

## **De Luca attacca i laboratori e bacchetta malato di sclerosi “La Vanvitelli fa le cose gratis”**

**25/07/2022**

Torna a puntare l'indice il governatore. Contro i laboratori accreditati che esaurirebbero le risorse in tempi brevissimi e, anche, nei confronti di quel malato di sclerosi che, attraverso Repubblica, 15 giorni fa aveva denunciato l'impossibilità a effettuare un esame in tempi compatibili col protocollo terapeutico programmato. Insomma un De Luca che, come sempre, spara a zero su Facebook senza interlocutori. Ma entriamo nel merito della querelle.

Si parte proprio dal caso del paziente, il 53enne Roberto Rocco. Una vicenda simile a quella di tanti altri assistiti dal Ssn (in questo caso regionale, tenendo presente l'autonomia territoriale). Lui doveva sottoporsi, oltre alle comuni analisi del sangue, a una Rmn prima del 9 agosto, giorno in cui gli specialisti della Neurologia della Vanvitelli, guidati da Gioacchino Tedeschi, dovranno infondergli un anticorpo monoclonale nel tentativo di bloccare la progressione di una malattia, la sclerosi appunto, invalidante e in evoluzione. Al paziente era stato spiegato, è Roberto ad averlo raccontato, che quell'esame radiologico doveva effettuarlo altrove, ragion per cui si era rivolto a una struttura privata accreditata, così come consente la legge. Ebbene, secondo la prenotazione assegnatagli dalla struttura, la Risonanza viene fissata per il 23 settembre. Roberto rimane male, ma accoglie la data, sapendo che il trattamento con l'anticorpo monoclonale, previsto ogni sei mesi, sarebbe slittato. Tenta un'ultima carta: chiede al medico curante di stilargli un'altra prescrizione, stavolta "urgente". Fiducioso, per la seconda volta bussa alla porta del laboratorio accreditato, sicuro che la dizione "urgente" gli consentirà di anticipare l'esame, macché, la nuova prenotazione, a causa dell'esaurimento del tetto di spesa, finisce al 23 novembre. Tranne che non voglia sobbarcarsi i circa 800 euro richiesti in regime privato.

Alle strette per Roberto, resta solo quella proposta da un lettore del nostro giornale, disponibile a farsi carico dell'importo. Adesso De Luca, dopo che la struttura privata ha chiarito che un errore aveva fatto slittare la risposta alla richiesta urgente e che la Rmn è effettuabile entro la prossima settimana, se la prende con Roberto, quel "cittadino a cui il laboratorio privato ha chiesto 800 euro per l'esaurimento dei tetti di spesa“. Aggiungendo pure che la " Vanvitelli presso cui è in cura fa le cose gratis “.

E quindi? Niente, solo che la colpa è sua (cioè del paziente) per "non essersi rivolto a loro. Spesso i cittadini non si rivolgono alle strutture pubbliche neanche quando possono avere gratuitamente le prestazioni. Faccio appello perché ci vadano: noi stiamo facendo uno sforzo enorme per aumentare le analisi garantite dal pubblico. Lo facciamo anche sul prelievo di sangue per gli oncologici che devono fare la chemio ". Infine una stoccata ai laboratori ai quali " per i tetti di spesa non è stato tolto un euro. Abbiamo dato anche più risorse dello scorso anno. Come si spiega che l'anno scorso esaurivano a settembre i fondi e oggi le imprese dicono di averle già finite? C'è qualcosa che non va".

di Giuseppe Del Bello